

FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

Il microcredito in Italia nasce in risposta ad un appello delle Nazioni Unite per affrontare la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziaria.

Nel 2005 il Segretario generale Kofi Annan lanciò un appello internazionale per la lotta alla povertà estrema, individuando nel microcredito uno degli strumenti più efficaci per far uscire vaste aree di popolazione mondiale da condizioni di indigenza e di esclusione sociale e finanziaria.

L'Italia fu tra i primi Paesi al mondo a raccogliere tale invito, con la costituzione del Comitato Nazionale Italiano per il Microcredito

Successivamente il Comitato, dopo essere stato trasformato in un organismo permanente e non più transitorio, fu costituito, con legge 12 luglio 2011, n. 106, in Ente pubblico non economico

Un Ente dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria,

Nasce, così, l'Ente Nazionale per il Microcredito.

La necessità di creare in Italia un organismo pubblico quale l'Ente Nazionale per il Microcredito ha avuto come principio ispiratore quello della **“sussidiarietà verticale”**

Secondo tale principio, quando il pubblico si unisce al privato, si determina un effetto leva in grado di moltiplicare i risultati in termini di impatto sociale ed economico e di porre le basi per creare modelli di sviluppo sostenibili e replicabili a livello territoriale.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

L'Ente Nazionale per il Microcredito rappresenta il principale interlocutore delle pubbliche amministrazioni e degli stakeholders interessati allo sviluppo del microcredito, quali in primo luogo le banche e gli intermediari finanziari.

Ha definito un modello operativo sostenibile per la diffusione del microcredito in Italia, basato sui seguenti tre punti:

- a) **sul forte coinvolgimento del sistema bancario e finanziario;**
- b) **sull'accesso alla garanzia pubblica a valere sulla “sezione microcredito” del Fondo digaranzia per le PMI,**
- c) **sulla massima valorizzazione dei servizi ausiliari di accompagnamento al microcredito (assistenza, monitoraggio, tutoraggio), erogati nelle fasi pre e post erogazione**



Microcredito e microfinanza: la via italiana

Un modello semplice, chiaro, funzionale e sostenibile, dove all'intermediario finanziario è chiesto di operare con una logica di business; dove i servizi ausiliari di assistenza tecnica e tutoraggio sono erogati per mezzo di professionisti che operano sulla base di precisi criteri tecnici ed etici; dove lo Stato monitora, vigila, crea e coordina le energie e si fa garante delle operazioni.

Questa è la logica che muove le attività della Microfinanza, del Microcredito e dell'Ente Nazionale per il Microcredito che opera per il bene comune



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito

In Italia il mercato del microcredito risulta in continua espansione,

Il crescente numero di poveri nel nostro paese ha favorito l'ulteriore sviluppo del microcredito quale principale strumento di lotta alla povertà

Allo stesso tempo il microcredito è divenuto uno strumento fondamentale per creare opportunità di lavoro per tutti quei soggetti che hanno difficoltà di accesso al credito a causa della loro difficoltà a fornire garanzie di solvibilità

L'Ente Nazionale per il Microcredito ha dato al Sistema Paese un contributo fondamentale per rivitalizzare una domanda imprenditoriale spesso sopita per la crisi economica, offre gli strumenti per fare impresa e creare lavoro autonomo a microimprenditori con problemi di accesso al credito, a giovani privi di garanzie patrimoniali, a giovani o adulti disoccupati o inoccupati, a donne, agli imprenditori agricoli e, in generale, a soggetti che non sono ritenuti meritevoli di credito.



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito

L'azione dell'Ente Nazionale per il Microcredito si pone trasversalmente nella politica di inclusione finanziaria.

Intercetta, da un lato, una vastissima serie di soggetti potenzialmente beneficiari e, dall'altro, la quasi totalità dei settori di attività che possono rientrare in quella serie di settori di economia "tradizionale", quali ad esempio l'artigianato, il commercio, i servizi, la cultura, il turismo e agricoltura.

Può, a pieno titolo, comprendere anche comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come l'economia digitale o l'economia verde.

Il microcredito è uno strumento WIN-WIN: il beneficiario, l'operatore finanziario e lo Stato, ottengono un risultato positivo in termini economici, ma anche in termini di integrazione sociale

È un vero e proprio strumento di WELFARE che ben rappresenta gli obiettivi della finanza d'impatto sociale e che si presta a onorare gli impegni dell'Agenda 2030



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito

La microfinanza e la via italiana al microcredito hanno costruito un sistema di tutoraggio che supporta l'attività di impresa o sociale riconosciuta dall'articolo 111 del Testo unico bancario e che istituisce i fondamenti di questa attività.

Il modello studiato dall'Ente è molto semplice ed efficace, in cui la figura del tutor, la sua professionalizzazione e il trasferimento di competenze e conoscenze diventano la chiave di volta di un processo molto più ampio che abbraccia in pieno le dinamiche della lotta alla povertà e all'esclusione Finanziaria.

In un contesto come quello del nostro paese, che già faticava ad uscire dalla crisi recessiva iniziata nel 2008 ed oggi pesantemente colpito dalla nuova crisi generata dal Covid-19, tanti sono quei soggetti (persone e microimprese) che hanno difficoltà ad accedere al credito, non potendo fornire le adeguate garanzie.



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito

Sul versante dell'offerta del Microcredito, due sono gli attori di riferimento:

1. I soggetti promotori: **soggetti pubblici** (come le Regioni, che intervengono sia con proprie risorse di bilancio sia tramite i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea ai fini della lotta all'esclusione finanziaria e sociale e per agevolare la nascita di microimprese) e Organismi del terzo settore (quali Fondazioni, Onlus, ecc.) in grado di tradurre e meglio interpretare i bisogni della collettività e raggiungere tutti quei soggetti vulnerabili in stato di momentanea difficoltà economica.

-----segue al punto 2



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito

2. I soggetti finanziatori :

- a) **le banche:** ai sensi dell'art. 10 del TUB, sono autorizzate ad esercitare sia la raccolta del risparmio tra il pubblico sia l'esercizio del credito;
- b) **gli intermediari finanziari** iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (ad esempio le società di leasing e di factoring): sono autorizzati ad effettuare finanziamenti alla clientela sotto qualsiasi forma, ma non la raccolta del risparmio fra il pubblico;
- c) **i nuovi operatori di microcredito** istituiti dall'art. 111, comma 1 del TUB: in deroga al predetto art. 106, possono effettuare finanziamenti esclusivamente nella forma del microcredito, previa iscrizione in un apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia.



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito FOCUS MICROCREDITO IMPRENDITORIALE

Il MICROCREDITO imprenditoriale è un credito di piccolo ammontare concesso in assenza di garanzie reali (in quanto fornite dallo Stato, a valere sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese) a soggetti svantaggiati o in difficoltà economica, ed è mirato al finanziamento di MICROIMPRESE ed alla creazione di occupazione supportato da peculiari azioni di accoglienza, ascolto e accompagnamento **BENEFICIARI** sono

- le persone fisiche,
- le società di persone,
- le S.r.l. semplificate e le S.r.l. «ordinarie»,
- le associazioni e società cooperative,
- titolari di P.IVA

SEGUE-----



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

La domanda e l'offerta di microcredito FOCUS MICROCREDITO IMPRENDITORIALE

Sono esclusi e, quindi, non finanziabili i seguenti soggetti:

- Ditte individuali o lavoratori autonomi con un numero di dipendenti superiore a 5 unità.
- Società di persone, SRLS, SRLS o società cooperative Con un numero di dipendenti non soci superiore alle 10 unità



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

I NUMERI DEL MICROCREDITO AL 1 SETTEMBRE 2022

- **109 Sportelli Territoriali** di Microcredito aperti in tutta Italia, presso Comuni (51), Camere di Commercio (19), Centri per l'impiego (28), Università (1), Comunità Montane (3) ed Enti Privati (7).
- **282 Operatori impiegati** presso gli Sportelli Informativi di Microcredito
- **577 Tutor di Microcredito convenzionati** con l'Ente ed iscritti nell'Elenco Nazionale Obbligatorio, di cui 502 iscritti come Operativi
- **56 Tutor abilitati per il Microcredito Rurale e 21 abilitati per il Microcredito Sociale**
- **39 Istituti Finanziari attivi convenzionati** con l'Ente, con oltre 2.600 filiali su tutto il territorio nazionale
- **Attività di Cooperazione allo Sviluppo** in paesi del Nord Africa, dell'Africa Subsahariana, dell'America Latina, dell'America Centrale e dei paesi in fase di preadesione all'Unione Europea



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

I NUMERI DEL MICROCREDITO AL 1 SETTEMBRE 2022



37,2 Milioni di Euro

finanziamenti comunitari per i progetti
gestiti dall'Ente dal 2012



384 unità

di personale impiegato nei progetti
comunitari affidati all'Ente dal 2012



850 mila Euro

stanziati dall'Ente in Fondi di Garanzia dal 2012



**6,1 Milioni di Euro in entrate
fiscali e tributarie**

generate dall'Ente e dai progetti comunitari gestiti
dall'Ente

Grafica : Unità tecnico Informatica Ente Nazionale per il Microcredito



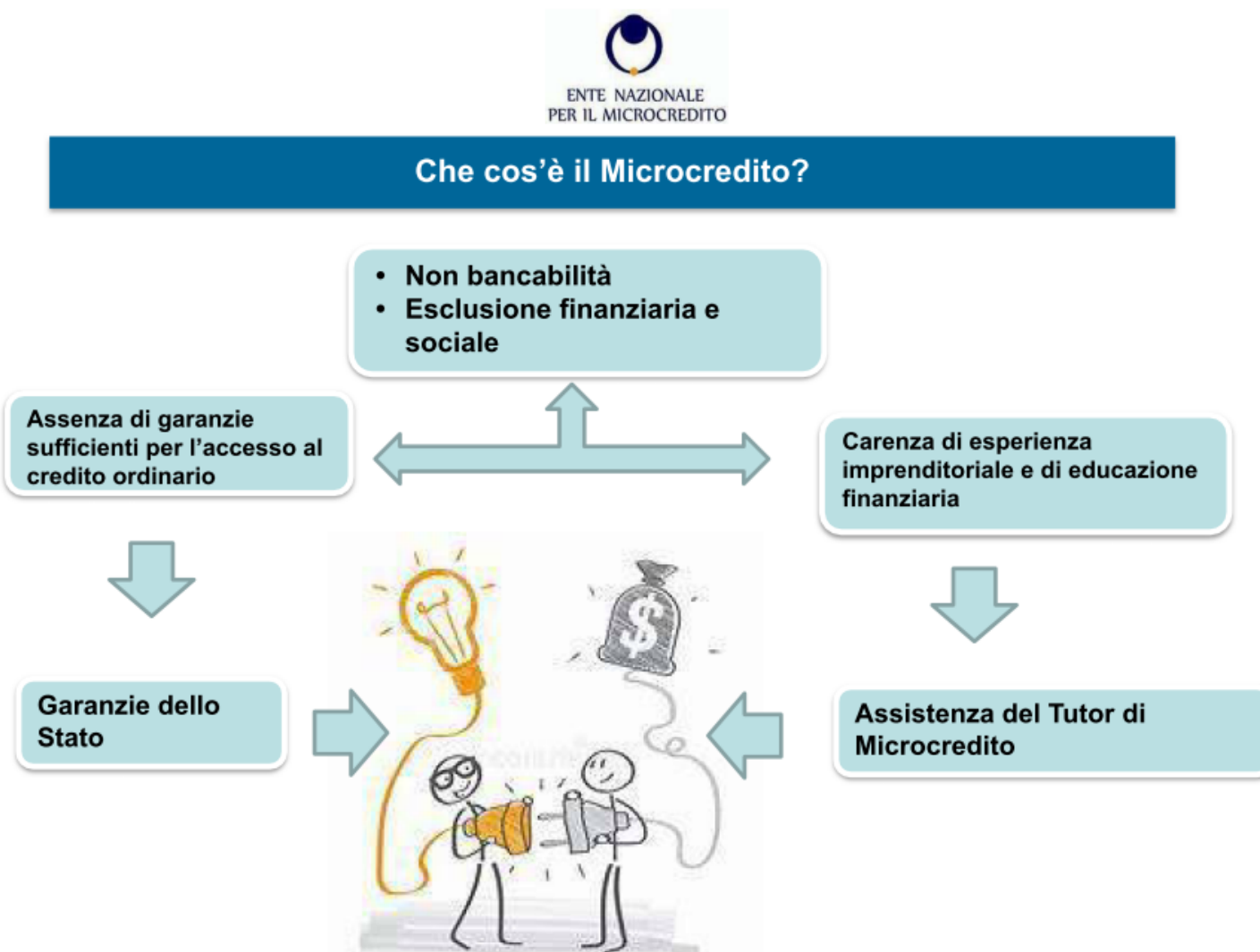
I NUMERI DEL MICROCREDITO AL 1 SETTEMBRE 2022

Operatività Microcredito dal 25 maggio 2015 al 31 marzo 2022

(dati forniti dal Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale - MCC)

- **18.533 operazioni accolte di cui**
- **16.898 perfezionate**
- **431 Milioni di Euro di finanziamenti erogati**
- **Effetto Leva Occupazionale del Microcredito pari a 2,43 per ciascun finanziamento**
- **45 mila unità lavorative impiegate grazie al microcredito**

Il microcredito Sintesi



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

Il microcredito per l'impresa:

Il microcredito produttivo o per l'impresa:

si riferisce a prodotti e servizi utili a favorire il diritto all'iniziativa economica delle persone.

L'obiettivo è di creare un meccanismo virtuoso che permetta ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi.

I. Affinché tale obiettivo si realizzi, è necessario adottare un processo selettivo rigoroso volto a verificare l'attendibilità professionale dei richiedenti, la validità e la coerenza tecnica, economica e finanziaria dell'attività e/o del progetto per il quale è richiesto il finanziamento: un'affidabile garanzia personale al posto di una garanzia reale.

II. Non è il passato dell'attività imprenditoriale che conta - la prefattibilità ex post della propria azienda già operativa e/o le garanzie reali che il prestatario potenziale è in grado di dare (criteri che sovente condizionano in modo notevole il comportamento delle banche ordinarie) - ma la sostenibilità e l'efficacia del progetto presentato per il finanziamento.



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

Il microcredito per l'impresa:

Il microcredito, dunque, pone al centro l'attenzione alla persona, perché tutela in primis la condizione del debitore. L'accesso al credito è un diritto che, se esercitato, deve poter migliorare la condizione sociale ed economica del prestatore e non produrre un peggioramento delle sue condizioni ordinarie di consumo e di produzione

❑ L'approccio operativo è quello tipico dell'economia di produzione di reciprocità

I. da una parte l'istituzione, che sa accogliere, ascoltare e accompagnare il potenziale prestatario di fondi e che eroga il prestito dopo un'attenta analisi del progetto

II. dall'altra, il beneficiario del prestito, che si fa accogliere, ascoltare e accompagnare, accettando di essere coinvolto nel processo istruttorio, dando l'apporto attivo della sua personalità alla definizione dell'aspetto di rischio del caso creditizio



Il microcredito dopo il 2015 - l'ingresso di MCC

OPPORTUNITÀ

- ☐ Capienza pressoché illimitata della garanzia
- ☐ Zero assorbimento Appetibilità della garanzia da parte del sistema bancario di capitale sulla quota di finanziamento garantita
 - Zero rischio sulla quota di finanziamento garantita (max 60/80%)
 - l'intervento del Fondo completamente gratuito
 - sulle operazioni di microcredito non viene effettuata alcuna valutazione di merito di credito da parte del gestore del Fondo

RISCHI

- ☐ diffidenza del mercato finanziario nei confronti di un prodotto con finalità sociali
- ☐ rischiosità delle nuove attività imprenditoriali
- ☐ scarsa qualità nell'erogazione dei servizi ausiliari
- ☐ necessità di contenere i costi dei servizi ausiliari

Introduzione alle garanzie per il microcredito

Fondo di garanzia per le PMI

Sono ammissibili alla *garanzia* i *soggetti beneficiari finali* che svolgono una qualsiasi attività economica, ad eccezione di quelle rientranti nelle seguenti sezioni (classificazione ATECO 2007):

- a) K – Attività finanziarie e assicurative;
- b) O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria;
- c) T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze;
- d) U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Fidejussione Ismea per l'agricoltura

Un'impresa potrà avvalersi dello strumento se:

Definita PMI agricola ai sensi del D.Lgs. 228/2001 art.1

n.b.

Si considerano imprenditori agricoli le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico

Introduzione alle garanzie per il microcredito

A seguito della modifica dell'art. 111 del TUB intervenuta con la L. 30 dicembre 2021 n. 234 e con il Decreto 20 novembre 2023 n. 211 del Ministero delle Economie e delle Finanze, pubblicato il 28 dicembre 2023 in G.U. n. 301 che ha modificato il D.M. n. 176 del 20 novembre 2014, il microcredito imprenditoriale ha assunto le seguenti caratteristiche:

- ☐ Mutuo chirografario;
- ☐ Durata massima di 120 mesi comprensivi di eventuali periodi di ~~pre~~mortamento;
- ☐ Importo max euro 75 mila oppure euro 100 mila se destinati a SRL;
- ☐ E' precluso agli operatori del microcredito di avvalersi di consorzi o fondi di garanzia che coprano il rischio di credito in una percentuale superiore al 80% di ogni finanziamento concesso e, per le operazioni di importo superiore a euro 50.000, in una percentuale superiore al 60% di ogni finanziamento concesso;
- ☐ Gli operatori di microcredito possono concedere finanziamenti in favore di s.r.l., anche assistiti da garanzie reali, per un importo non superiore ad euro 100.000.

Il fondo di garanzia per le PMI sulle operazioni di Microcredito, come definito all'art.111 TUB

Il Fondo può essere utilizzato per finanziare operazioni di liquidità e, di conseguenza, per il pagamento di fatture pregresse

La combinazione di due norme (Parte II paragrafo C n.2 delle Disposizioni Operative sul Fondo di Garanzia e l'art.2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.176/2014) permette che il Fondo di Garanzia possa essere utilizzato anche per finanziare operazioni di liquidità, previa autocertificazione dell'utente finale.

Le società costituite, ma inattive possono essere soggetti beneficiari finali

Alle imprese risultanti inattive da visure camerali non viene negato l'intervento del Fondo. D'altra parte tale situazione riguarda sovente le startup, fattispecie ricorrente nelle operazioni

di microcredito in quanto le beneficiarie non possono risultare in possesso di partita IVA da più di cinque anni.

La società inattiva può utilizzare il finanziamento proprio per eseguire i lavori ed ottenere le varie certificazioni per diventare attiva.

Il fondo di garanzia per le PMI sulle operazioni di Microcredito, come definito all'art.111 TUB

Le associazioni possono essere soggetti beneficiari finali

Sono ammissibili all'intervento le associazioni, purché risultanti iscritte al Registro delle Imprese.

Le società agricole possono essere soggetti beneficiari finali

La circolare 3/2022 di Mediocredito Centrale ha comunicato l'estensione, a partire dal 16 Marzo 2022, dell'intervento del Fondo ai soggetti beneficiari che svolgono una delle attività

economiche rientranti nella sezione "A – Agricoltura,

La circolare 3/2023 ha esteso l'intervento del Fondo anche alla Pesca.

Il fondo di garanzia per le PMI sulle operazioni di Microcredito, come definito all'art.111 TUB

Immigrati possono essere soggetti beneficiari finali

Gli immigrati possono accedere al Fondo di Garanzia per realizzare dei progetti imprenditoriali purché siano in possesso di una partita IVA ed iscritti alla registro delle imprese presso la Camera di Commercio.

Il finanziamento può essere anche utilizzato da una impresa italiana per compiere degli investimenti all'estero.

Non è necessario che il cliente conosca l'esatto ammontare e la destinazione del credito al momento della richiesta presso l'istituto finanziario.

Non è necessario che l'impresa al momento della presentazione della richiesta di garanzia indichi le finalità per cui vuole il finanziamento, perché è possibile che non abbia ancora le idee chiare sulla sua idea imprenditoriale, ma abbia necessità di un sostegno da parte del Tutor.

La definizione della richiesta del credito in termini di ammontare e di destinazione avverrà quindi a seguito dell'attività di assistenza da parte del Tutor di Microcredito.

Il fondo di garanzia per le PMI sulle operazioni di Microcredito, come definito all'art.111 TUB

Il microcredito può essere utilizzato per il pagamento dell'IVA

Il Fondo garantisce il pagamento dell'IVA indipendentemente dalla tipologia di operazione finanziata con il microcredito (liquidità, investimenti, ripristino del circolante)

La garanzia scade

Entro 6 mesi dalla delibera del Fondo, deve essere erogato almeno il 25% del finanziamento richiesto. L'erogazione a saldo deve avvenire entro e non oltre 18 mesi. Ove l'erogazione dovesse avvenire in una unica soluzione, la scadenza resta fissata nel termine di 6 mesi.

Qual è la sede dell' istituto finanziario competente per la richiesta di microcredito

Il microcredito deve essere richiesto nella Regione e/o Provincia dove si intendono utilizzare le risorse. Qualora pertanto la sede operativa dell'impresa richiedente sia diversa da quella legale, il cliente dovrà rivolgersi alla filiale dell'istituto bancario che si trova nel territorio della sede operativa.

Il modello ENM Breve descrizione della procedura

- ☐ Il Cliente richiede alla filiale un finanziamento di microcredito
- ☐ L'operatore della filiale effettua i controlli relativi alla caratteristiche del soggetto richiedente ed alle finalità del finanziamento. Effettuate le verifiche sulle pregiudizievoli provvede a inoltrare all'ENM la richiesta di Tutoraggio.
- ☐ Il Tutor del microcredito entro 5 giorni lavorativi contatta il cliente per definire un primo incontro. Lo stesso Tutor entro 30 giorni o entro un massimo di 120 giorni a secondo delle caratteristiche del soggetto richiedente e del progetto di investimento relativo, porterà a termine l'istruttoria di microcredito comunicandone l'esito alla filiale che aveva inserito la richiesta.
- ☐ Il tutor, nei tempi previsti, assisterà il cliente nel verificare la fattibilità della sua idea imprenditoriale. In particolare, attraverso una vera e propria intervista, cercherà di acquisire quante più informazioni possibili, utili all'elaborazione condivisa del business plan;

Il modello ENM Breve descrizione della procedura

- ☐ Il documento di business plan si compone dei seguenti prospetti:
 - uno illustrativo dei punti di forza e di debolezza dell'idea imprenditoriale e delle strategie che il richiedente credito intende adottare per la realizzazione della propria idea imprenditoriale;
 - Il piano degli investimenti e del prospetto dei ricavi attesi;
 - Il conto economico e dello stato patrimoniale, corredati del prospetto di calcolo del cash flow finanziario.
- ☐ Qualora il Tutor valuta positivamente l'impresa, invia la valutazione dell'attività proposta con il documento di business plan. La filiale, presa visione della documentazione, sarà tenuta a deliberare – positivamente o negativamente - rispetto all'erogazione del prestito, dandone comunicazione all'ENM.

Operatività ENM – Macro-Settore Economico

Attività Economica dell'Impresa	%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	36,82%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	27,11%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	9,13%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6,91%
COSTRUZIONI	4,34%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3,03%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3,03%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2,17%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2,05%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,94%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,60%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,86%
ISTRUZIONE	0,74%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,23%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,06%
Totale complessivo	100,00%

I codici Ateco primari maggiormente finanziati appartengono alle Divisioni 47 e 56, rispettivamente commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) con il 28,71% ed attività dei servizi di ristorazione con il 25,23%.

Il modello italiano per il microcredito - un win win model



□ I soggetti non bancabili ottengono:

- ❖ accesso al credito ad un tasso d'interesse di mercato;
- ❖ formazione e consulenza.

□ Gli Operatori finanziari ottengono:

- ❖ X % di riduzione del rischio;
- ❖ Raggiungimento obiettivi ESG;
- ❖ acquisition e cross selling;
- ❖ remunerazione del capitale.

□ Il Tutor ottiene:

- ❖ Remunerazione per i servizi erogati;
- ❖ Incremento del suo business complementare;
- ❖ Maggiore credibilità verso il sistema finanziario.

□ Lo Stato ottiene:

- ❖ miglioramento delle condizioni economico e sociali del Paese;
- ❖ riduzione della disoccupazione;
- ❖ contrasto all'usura;
- ❖ maggiori entrate fiscali e riduzione delle spese per l'assistenza sociale.

Attività pratiche di cassa del microcredito in relazione all'articolo 111 TUB e decreto M.E.F. n° 176 del 2014

CASSA DEL MICROCREDITO SPA (in seguito CDM) è un Operatore di Microcredito e può erogare direttamente fondi ai prenditori previsti dalla normativa che regola tale soggetto emanata con l'art.111 T.U.B. e relativi decreti regolamenti attuativi e disposizioni di Banca d'Italia.

Con il finanziamento chirografario CDM eroga al Cliente (imprese o professionisti associati a Confesercenti Nazionale), una somma di denaro che il Cliente può destinare agli scopi previsti dal "regolamento" contenuto nel decreto di cui all'oggetto. Il Cliente rimborsa il finanziamento con il pagamento periodico di rate comprensive di capitale e interessi, secondo un tasso, che CDM, per sua convenzione ha determinato essere attualmente un tasso fisso o variabile secondo la valutazione del Rischio ottenuta nella pratica. La durata del finanziamento va da un minimo di 24 a un massimo di 120 mesi. Le rate possono essere al massimo trimestrali. L'importo massimo del finanziamento è di 50.000 euro.

Soggetti finanziabili:

- Ditte individuali
- Società di persone
- Società a responsabilità limitata semplificata
- Società a responsabilità limitata
- Società cooperativa
- Lavoratori autonomi
- Associazioni
- Persone fisiche



Sono esclusi e, quindi, non finanziabili i seguenti soggetti:

- Ditte individuali o lavoratori autonomi
con un numero di dipendenti superiore a 5 unità
- Società di persone, SRLS, SRLS o società cooperative
- con un numero di dipendenti non soci superiore alle 10 unità

FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

Finalità dei finanziamenti:

La concessione dei finanziamenti è finalizzata, anche alternativamente a: -

acquisto di beni, ivi incluse le **materie prime necessarie alla produzione** di beni o servizi e le **merci destinate alla rivendita**,

servizi strumentali all'attività svolta, compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing

il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative,

Retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori

pagamento di corsi di formazione volti a elevare la qualità professionale le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti;



i finanziamenti concessi a società di persone o società cooperative possono essere destinati anche a consentire la partecipazione a corsi di formazione da parte dei soci al pagamento di corsi di formazione, anche di natura universitaria o postuniversitaria, volti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone fisiche beneficiarie del finanziamento.

FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

Ammontare massimo e durata:

I finanziamenti non possono eccedere il limite massimo di € 50.000,00.

CDM può concedere nuovi finanziamenti allo stesso soggetto purché l'ammontare del nuovo credito, sommato al debito residuo dei precedenti finanziamenti, non superi il limite di € 50.000.



FINANZIAMO IL FUTURO, *con la Cassa del Microcredito di Confesercenti*

1. Estinzione anticipata: In qualsiasi momento il cliente può estinguere il finanziamento totalmente o parzialmente versando in conto capitale il debito residuo comprensivi degli interessi dovuti fino alla data di estinzione anticipata. CDM non pretende spese per tale operazione. Termini massimi di chiusura del rapporto contrattuale: Il rapporto contrattuale si ritiene chiuso al massimo entro 30 giorni dal pagamento di tutto quanto debba essere dovuto all'operatore di Microcredito.





Grazie per il tempo trascorso assieme

Da buoni economisti

Consideriamolo un deposito
In conto Tempo FUTURO.

Solo così il Tempo Futuro
Sarà più ricco del Presente.

Arrivederci al Tempo FUTURO
Angelo Bruno